

“Un boss aiutò l’elezione di D’Alì”

PALERMO - Da intercettazioni agli atti dell'inchiesta della Dda di Palermo, che il 29 aprile scorso ha portato in carcere 29 affiliati alle cosche mafiose di Trapani, emerge che, secondo uno degli arrestati, il sottosegretario all' interno Antonio D' Ali (Fi) sarebbe stato sostenuto elettoralmente da un boss mafioso.

«Il 50 % del supporto elettorale pervenuto a D'Alì è stato fornito da Vincenzo Virga» afferma Salvatore Alestra, in un' intercettazione ambientale.

Virga è un noto boss del trapanese, arrestato nel febbraio 2001 dopo una lunga latitanza. Salvatore Alestra, arrestato nel corso, del blitz, viene indicato come affiliato alla cosca di Trapani.

Nelle conversazioni, depositate agli atti del tribunale della libertà e che risalgono al dicembre 2000, Alestra descrive i presunti rapporti con i boss che avrebbe avuto il senatore D'Alì. Secondo quanto registrato dalle microspie, della polizia, il parlamentare avrebbe anche intrattenuto «stretti rapporti con i noti boss Messina Denaro, esponenti al vertice della famiglia mafiosa di Castelvetro».

Alestra, dialogando, con un imprenditore, spiega «il genere di rapporto esistente tra Virga e il senatore Antonio D'Alì», che secondo l'affiliato alla cosca di Trapani «non poteva prescindere da astenersi dall'intrattenere contatti con lo stesso capomafia». Nell'intercettazione Alestra parla di questi presunti rapporti, tanto da lasciare stupito il suo interlocutore, che sorpreso, domanda se il senatore sia effettivamente contiguo al capomafia. Alestra risponde sarcasticamente sostenendo che «D'Alì non ha peso politico del tutto autonomo».

L'indagato, nella conversazione registrata dagli investigatori, rimarca poi la propria caratura in seno alla famiglia mafiosa sostenendo che «quantunque il senatore Antonio D'Alì rivestisse una posizione di prestigio, egli non avrebbe esitato, se necessario, a dirgli di andare a quel paese».

“Sono vecchie calunnie cui siamo purtroppo abituati e che non hanno bisogno di alcun commento” così il sottosegretario all'interno, Antonio D'Ali, ha commentato alcune affermazioni, registrate nel corso di intercettazioni ambientali, secondo le quali egli sarebbe stato sostenuto elettoralmente da un boss mafioso.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS